

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - FI1M001006

"ISTITUTO PADRE GUIDO ALFANI"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
FI1E034008	Basso
FI1E034008	
5 A	Medio - Basso
5 B	Medio - Basso

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La provenienza socio-economica degli alunni è eterogenea e ciò permette un'integrazione sociale quanto più possibile ampia. La percentuale degli allievi di cittadinanza non italiana è bassa rispetto ai dati analoghi che emergono dal contesto scolastico metropolitano e sono equamente distribuiti fra la scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado, il dato rimane marginale. Buona parte degli alunni frequenta l'Istituto sin dalla Scuola dell'infanzia, procedendo nel percorso scolastico sino alla Scuola Secondaria di Primo grado. Ciò pare dimostrare una sostanziale soddisfazione da parte dell'utenza e consente di potenziare la continuità didattica e il sapere verticale.	Una maggiore presenza di alunni di cittadinanza non italiana potrebbe costituire un'occasione di arricchimento multiculturale e un'opportunità per gli studenti: infatti, laddove presente, il dato costituisce, pur implicando un lavoro didattico maggiormente articolato, una preziosa sollecitazione per stimolare nel gruppo-classe l'inclusione e una prospettiva aperta all'altro da sé.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio si connota per la tendenza, nel lungo periodo, a una crescita, lenta ma costante, del numero di componenti. Il Comune organizza varie attività rivolte ai giovani per favorire l'utilizzazione creativa del tempo libero e la dimensione sociale e comunitaria: tra questi rientrano il Progetto Giovani policentrico, il Servizio Civile Nazionale e Regionale nonché azioni di mediazione culturale volte al superamento di eventuali barriere linguistiche che possano disturbare un agevole inserimento dei giovani nelle realtà scolastiche del territorio. Sul territorio sestese sono presenti varie istituzioni scolastiche statali ma, nel settore dell'istruzione primaria e secondaria di primo grado paritaria, l'Istituto Alfani è un unicum nel Comune. La scuola cerca e potenzia un rapporto di scambio fruttifero e positivo con le realtà circostanti: in tal senso, collabora con varie associazioni del territorio tra cui cooperative operanti (me&te), ha stipulato convenzioni con ASL per l'inserimento socio-lavorativo delle persone disabili, ha sottoscritto una convenzione con l'Università degli Studi di Firenze per tirocinanti, una con le scuole secondarie di secondo grado delle scuole del territorio per l'alternanza scuola-lavoro e una col Comune per l'utilizzo della palestra esterna della scuola. Nel Comune operano varie associazioni culturali: una biblioteca pubblica, un cinema multisala e un teatro. La sinergia dell'Istituto con tali soggetti è costante nel corso dell'anno scol.</p>	<p>Il potenziamento della interazione con i soggetti culturali operanti nel territorio pare auspicabile: a tal fine, sarebbe necessario che la comunicazione tra i soggetti interessati fosse più puntuale ed esaustiva. Soltanto la Biblioteca di Sesto Fiorentino, infatti, organizza, ad inizio anno scolastico, un incontro con i docenti per informarli delle attività previste. Quando le iniziative, organizzate da altri Enti, vengono comunicate nel corso dell'anno scolastico, non sempre è possibile farle coincidere con l'attività didattica in aula.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>A livello di strutture, l'Istituto Alfani dispone di due palestre, di cui una interna e una esterna, di un cortile coperto e di un ampio giardino, di un campo da gioco, di un laboratorio di arte e immagine e di un laboratorio di informatica dotato di postazioni computer per gli studenti. Le classi della Scuola secondaria di primo grado dispongono tutte di una lavagna interattiva multimediale (LIM); la Scuola primaria dispone di Lim nelle classi III, IV e V . All'interno dell'Istituto sono inoltre presenti due aule insegnanti atte al ricevimento dei genitori, all'attività di preparazione e programmazione didattica, alle riunioni dei docenti. Nella scuola secondaria di primo grado gli alunni hanno diritto ad un armadietto, dotato di chiave personale, in cui ricoverare il loro materiale didattico.</p> <p>Le risorse economiche dell'Istituto Alfani sono riconducibili per una parte rilevante, quantificabile circa nell'80% del totale, al contributo delle famiglie che si quantifica nel pagamento delle rette scolastiche. Il restante 20% è affidato ai contributi statali, variabili in base allo stanziamento governativo che segue la normativa vigente.</p> <p>La scuola primaria paritaria dell'Istituto Alfani fruisce inoltre della Convenzione con Ufficio Scolastico Regionale per la scuola primaria parificata.</p>	<p>L'uso della lavagna interattiva multimediale (LIM), presente in tutte le aule della Scuola Secondaria di primo grado, ha dimostrato l'efficacia ed efficienza di questo strumento nel veicolare i contenuti didattici, appassionando gli studenti e consentendo di coinvolgerli in prima persona nel processo di apprendimento. A tale proposito, l'Istituto Alfani ha provveduto all'acquisto di LIM da collocare nella Scuola Primaria.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno		8,3	9,9
	Da 2 a 3 anni		8,3	13,2
	Da 4 a 5 anni		9,7	10,1
	Più di 5 anni		73,6	66,8
Situazione della scuola: F11M001006	Fino a 1 anno			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno		10	13,1
	Da 2 a 3 anni		17,1	21,2
	Da 4 a 5 anni		15,7	14,4
	Più di 5 anni		57,1	51,2
Situazione della scuola: F11M001006		Fino a 1 anno		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Presso l'Istituto lavorano 26 docenti tra Scuola primaria e secondaria di primo grado. L'organico della Scuola primaria comprende dieci docenti assunti a tempo indeterminato contratto AGIDAE, sei docenti assunti a tempo determinato. L'organico della Scuola secondaria di primo grado è composto da sette docenti assunti a tempo indeterminato contratto AGIDAE e da tre docenti assunti a tempo determinato. la stabilità dei contratti garantisce la continuità dell'insegnamento. Il personale docente dell'Istituto è dotato delle opportune qualifiche professionali atte all'insegnamento nella scuola primaria e secondaria di primo grado: tra i docenti della Scuola primaria sei sono in possesso di laurea e/o abilitazione all'insegnamento, altri dieci di diploma magistrale abilitante all'insegnamento nella Scuola primaria. Nella Scuola secondaria di primo grado sette docenti sono in possesso di laurea specialistica sulla materia di insegnamento o materia affine, tre docenti hanno il diploma atto all'insegnamento sulla materia di appartenenza, nel rispetto della normativa vigente e inoltre otto docenti possiedono titolo di abilitazione all'insegnamento (SSIS, TFA, PAS); Il personale docente anagraficamente si colloca in una fascia d'età compresa tra i 35 e i 60 anni e ciò favorisce la vicinanza emotiva con gli studenti.</p>	<p>Parrebbe auspicabile un potenziamento dell'offerta e dell'adesione dei docenti ad attività formative per la didattica, a corsi di aggiornamento e convegni che forniscano linee-guida per mantenere permanente il processo educativo del corpo docente, con particolare riferimento alla questione degli special needs. In questa direzione, l'Istituto Alfani ha incoraggiato e finanziato la partecipazione dei docenti di entrambi gli ordini a corsi di formazione e aggiornamento.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
FI1E034008	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*										
FIRENZE	96,2	96,7	96,6	96,4	96,7	92,8	92,7	92,4	92,5	91,9
TOSCANA	96,1	96,0	96,3	96,2	96,2	92,3	92,6	92,5	92,4	92,0
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
FI1M001006	0,0	0,0	100,0	100,0
- Benchmark*				
FIRENZE	85,8	85,0	91,8	91,5
TOSCANA	91,1	91,0	94,8	95,0
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
FI1E034008	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
FIRENZE	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
TOSCANA	0,3	0,2	0,2	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
FI1M001006	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
FIRENZE	0,2	0,1	0,2
TOSCANA	0,2	0,2	0,3
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
FIIE034008	2,6	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
FIRENZE	1,1	1,1	1,0	1,0	0,7
TOSCANA	1,6	1,6	1,4	1,4	1,0
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
FI1M001006	0,0	3,8	0,0
- Benchmark*			
FIRENZE	0,8	1,0	0,5
TOSCANA	1,1	1,1	0,7
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
FI1E034008	0,0	0,0	0,0	2,3	0,0
- Benchmark*					
FIRENZE	1,6	1,2	1,2	1,3	1,1
TOSCANA	2,3	1,9	1,6	1,7	1,3
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
FI1M001006	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
FIRENZE	1,2	1,2	0,9
TOSCANA	1,6	1,6	1,4
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Valutando i dati della "Rilevazione integrativa delle Scuole primarie non statali" e la "Rilevazione integrativa delle Scuole secondarie di primo grado non statali", è possibile notare che in entrambi gli ordini di scuola non si registrano casi di alunni ripetenti né abbandoni. Tali dati sembrano evidenziare una sostanziale soddisfazione da parte delle famiglie degli alunni rispetto all'offerta didattica e all'ambiente educativo proposti dall'Istituto.</p> <p>Analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato, è possibile notare che le fasce degli alunni licenziatisi con 6,7 e 8/10 è inferiore ai dati nazionali, che quella relativa agli studenti diplomatisi con 9 e 10/10 è superiore.</p> <p>Ciò dimostra la sostanziale adeguatezza del livello didattico degli allievi rispetto al dato nazionale, non ravvisandosi distribuzioni anomale.</p>	<p>Un più puntuale monitoraggio degli esiti scolastici degli studenti dell'Istituto presso le Scuole Secondarie di Primo e Secondo grado da loro successivamente scelte parrebbe non solo utile ma anche auspicabile: infatti, tale dato è ad oggi affidato ai feedback che i singoli allievi, legati ai docenti, riportano e, se tale dato appare nella sostanza positivo riferendo di un discreto successo scolastico, sembrerebbe ancora più positivo poter registrare il dato nella sua interezza.</p> <p>Inoltre, visti i risultati conseguiti, pare positivo insistere sul potenziamento e sulla valorizzazione degli studenti meritevoli per consentire loro di realizzare appieno le proprie potenzialità anche nell'ambiente performante della valutazione.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

l'Istituto non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro: alla luce di tale considerazione, appare pienamente garantito il successo formativo degli alunni e la soddisfazione delle famiglie in merito alla proposta didattica ed educativa offerta dall'Istituto. La distribuzione degli studenti per fasce di voto denota una situazione di equilibrio, senza concentrazioni anomale in singole fasce

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: FI1E034008 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Toscana	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Toscana	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		49,8	49,8	48,2			51,0	50,9	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	52,4	↑	↑	↑	n.d.	51,6	↔	↔	↔	n.d.
FI1E034008	52,4	n/a	n/a	n/a	n/a	51,6	n/a	n/a	n/a	n/a
FI1E034008 - 2 A	49,1	↔	↔	↑	n.d.	48,7	↓	↓	↓	n.d.
FI1E034008 - 2 B	55,5	↑	↑	↑	n.d.	54,8	↑	↑	↑	n.d.
		64,8	64,7	63,5			52,7	51,8	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	70,4	↑	↑	↑	8,2	64,5	↑	↑	↑	10,6
FI1E034008	70,4	n/a	n/a	n/a	n/a	64,5	n/a	n/a	n/a	n/a
FI1E034008 - 5 A	73,5	↑	↑	↑	11,7	69,5	↑	↑	↑	15,7
FI1E034008 - 5 B	67,0	↔	↑	↑	3,9	59,0	↑	↑	↑	5,4

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: FI1M001006 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Toscana	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Toscana	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		58,8	59,3	57,6			48,8	49,4	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	62,5	↑	↑	↑	n.d.	56,5	↑	↑	↑	n.d.
FI1M001006	62,5	n/a	n/a	n/a	n/a	56,5	n/a	n/a	n/a	n/a
FI1M001006 - 3 AA	64,0	↑	↑	↑	n.d.	63,2	↑	↑	↑	n.d.
FI1M001006 - 3 AB	61,1	↑	↑	↑	n.d.	50,6	↔	↔	↑	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
FI1E034008 - 2 A	8	3	1	0	11	7	6	3	2	5
FI1E034008 - 2 B	4	3	3	2	12	4	7	2	1	8
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
FI1E034008	25,5	12,8	8,5	4,3	48,9	24,4	28,9	11,1	6,7	28,9
Toscana	31,8	12,4	12,5	6,1	37,1	27,5	20,2	14,0	7,0	31,3
Centro	32,0	13,4	12,0	6,5	36,1	28,8	20,5	13,8	6,8	30,0
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
FI1E034008 - 5 A	0	1	2	18	3	0	1	2	2	19
FI1E034008 - 5 B	1	4	8	5	4	1	4	3	7	7
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
FI1E034008	2,2	10,9	21,7	50,0	15,2	2,2	10,9	10,9	19,6	56,5
Toscana	18,8	15,5	22,6	20,1	23,0	25,1	17,8	12,1	13,6	31,4
Centro	18,2	16,5	22,7	20,2	22,4	26,4	18,0	13,9	13,1	28,5
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
FI1M001006 - 3 AA	1	2	1	9	2	1	0	3	3	8
FI1M001006 - 3 AB	3	4	1	4	5	3	3	1	4	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
FI1M001006	12,5	18,8	6,2	40,6	21,9	12,5	9,4	12,5	21,9	43,8
Toscana	19,9	19,6	17,9	18,0	24,6	31,6	14,4	10,2	11,0	32,8
Centro	19,0	18,8	17,3	18,4	26,4	28,6	16,2	11,8	11,8	31,6
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella Scuola primaria, i dati Invalsi mostrano che, nella prova di Italiano, gli allievi hanno riportato una percentuale di risposte esatte in media superiore rispetto ai dati corrispondenti della regione, della macroarea geografica di riferimento e della nazione.</p> <p>Nella prova di matematica, i punteggi medi degli studenti risultano nella media rispetto a quelli medi nazionali nelle aree di valutazione dei numeri, dei dati e previsioni, di spazio e figure, di relazioni e funzioni; i risultati sono meno brillanti in una delle due sezioni dell'Istituto.</p> <p>Per quanto riguarda la Scuola secondaria di primo grado, i dati Invalsi hanno evidenziato come, nella prova di italiano, la percentuale delle risposte corrette si discosti in modo significativamente positivo dal campione statistico regionale, da quello dell'area geografica di riferimento e da quello nazionale. Nella prova di matematica la percentuale delle risposte corrette degli alunni, per una classe è in linea con il dato regionale e con quello della macroarea geografica di riferimento, mentre per l'altra si discosta in modo statisticamente significativo in senso positivo. Per quanto concerne i dati relativi ai livelli di apprendimento, i risultati degli studenti dell'Istituto nella prova di italiano ascrivibili al livello 3 sono inferiori e al livello 4 sono superiori rispetto alle percentuali di riferimento nazionali. I dati in area matematica sono inferiori ai livelli 1 e 2 e superiori ai livelli 4 e 5</p>	<p>Per quanto riguarda la Scuola primaria, i dati Invalsi hanno mostrato che, nella prova standardizzata nazionale di Italiano, gli allievi, sia della classe seconda che quinta, hanno riportato una percentuale di risposte esatte in media significativamente superiore rispetto ai dati corrispondenti della regione, della macroarea geografica di riferimento e della nazione. Nella prova standardizzata nazionale di matematica, i punteggi medi degli studenti si rivelano inferiori, in una classe seconda, rispetto ai dati medi nazionali nelle aree di valutazione dei numeri, dei dati e previsioni, di spazio e figure, di relazioni e funzioni; i risultati appaiono meno brillanti in una delle due sezioni dell'Istituto analizzate. Da potenziare appaiono, dunque, le aree succitate.</p>

Rubrica di Valutazione		
Critério di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola	
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica riportato dagli alunni dell'Istituto nelle prove INVALSI e' generalmente superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea con quella media del dato regionale, della macroarea di riferimento e nazionale; i punteggi delle classi sono tra loro omogenei.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto fornisce ai propri studenti una formazione che orienta l'acquisizione di conoscenze e competenze alla luce delle otto competenze chiave di cittadinanza stabilite dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, valorizzandole nel percorso didattico. In quest'ultimo lo studente non svolge un ruolo passivo ma è sollecitato a partecipare attivamente alle attività proposte, portando il proprio contributo personale e diventando protagonista del proprio iter di apprendimento. I docenti incoraggiano quindi gli allievi a reperire, organizzare, utilizzare informazioni da fonti diverse per assolvere un compito dato: ciò è fatto nell'ottica della meta cognizione, dell'"imparare a imparare", declinando il sapere in base alle singole specificità. Così gli alunni hanno modo di acquisire e incrementare nel corso del ciclo di studi il proprio senso di autoefficacia, organizzando l'apprendimento secondo strategie funzionali e acquisendo abilità di studio proprie.</p> <p>Un altro baricentro dell'insegnamento è la cittadinanza attiva e il rispetto delle regole: lo studente, in tale ottica, deve essere formato per agire in modo autonomo e responsabile, conoscendo e osservando regole e norme, con particolare riferimento al dettato costituzionale.</p>	<p>Pur essendo i criteri di valutazione del comportamento degli alunni condivisi e stabiliti dai docenti, accade talvolta che, nella disamina dei singoli casi, essi generino divergenze: il rispetto degli indicatori stabiliti in sede collegiale appare auspicabile per una corretta disamina degli studenti e per fornire loro un orientamento comportamentale e civico chiaro ed univoco, potenziando la situazione positiva dell'Istituto, nel quale non si registrano, ad oggi, episodi problematici.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' decisamente incoraggiante; le competenze sociali e civiche sono nettamente sviluppate e condivise dagli allievi nelle loro varie accezioni: collaborazione tra pari, convivenza civile, responsabilit  e rispetto delle regole. La maggior parte degli studenti raggiunge una buona autonomia nell'organizzazione dello studio, nella metacognizione e nell'autoregolazione dell'apprendimento. L'Istituto non registra concentrazioni anomale di comportamenti problematici n  nella Scuola primaria n  nella Secondaria di primo grado. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza il voto di condotta per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per quanto riguarda la Scuola primaria, gli esiti degli studenti delle classi quinte si dimostrano generalmente positivi: la totalità degli alunni, che sono in larghissima parte provenienti dall'interno dell'Istituto, ottiene buoni risultati nel primo anno di Scuola Secondaria di primo grado. Relativamente alla Scuola Secondaria di primo grado, è possibile affermare che il consiglio orientativo fornito agli studenti per la prosecuzione dei propri studi è stato, in larga maggioranza, seguito e che esso si è dimostrato prevalentemente orientato verso studi di indirizzo scientifico e linguistico. Valutando la percentuale degli studenti che hanno seguito il consiglio orientativo promossi al primo anno di Scuola Secondaria di Secondo Grado, si può affermare che il suddetto consiglio si è rivelato efficace in buona parte dei casi.	La scelta degli studenti per quanto riguarda gli studi superiori appare prevalentemente orientata a un percorso liceale, sia esso linguistico, scientifico o umanistico. Netamente minoritaria, rispetto alla media regionale e nazionale, appare la percentuale degli studenti indirizzata a studi tecnici. Se, da una parte tale considerazione risulta incoraggiante sotto il profilo della volontà da parte degli alunni di proseguire, anche in ambito universitario, i propri studi, dall'altra, pare auspicabile un potenziamento del sapere tecnico, anche quale valido e indispensabile ausilio delle altre conoscenze.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt  di apprendimento raggiungendo un sostanziale successo scolastico anche nella prosecuzione degli studi.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti		4,8	4,9
	3-4 aspetti		14,3	4,7
	5-6 aspetti		23,8	18
	Da 7 aspetti in su		57,1	72,3
Situazione della scuola: FI1M001006	Da 7 aspetti in su			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:FI1M001006 - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FI1M001006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente		87	83,6
Curricolo di scuola per matematica	Presente		82,6	83
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente		82,6	82,8
Curricolo di scuola per scienze	Presente		69,6	78,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente		65,2	76,6
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente		69,6	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente		69,6	82
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante		34,8	54,8
Altro	Dato mancante		4,3	11,4

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nell'ambito dell'autonomia scolastica (rif. D.M. 275/99), l'offerta educativa e didattica dell'Istituto Alfani è responsabilmente gestito dal personale, docente e non, per migliorare la qualità della vita scolastica degli alunni nell'ottica del curricolo integrato regolamentato dalla progettazione organizzativa che l'istituzione autonomamente si dà. Il curricolo e l'offerta formativa tengono conto delle esigenze del contesto e del territorio sociale, culturale ed economico, della normativa vigente in materia di istruzione/educazione scolastica, dei risultati derivanti dalle forme di autovalutazione collegiale tese all'individuazione e all'analisi dei punti di forza e dei punti di debolezza, delle diverse opzioni metodologiche dei docenti, riconoscendo e valorizzando le professionalità. Il curricolo dell'Istituto è connotato dalla verticalità e teso a valorizzare e potenziare la continuità dell'apprendimento dell'alunno nel suo percorso formativo. Per la realizzazione del Curricolo verticale dell'Istituto sono stati organizzati, all'inizio dell'anno scolastico, dei gruppi di lavoro. La verticalità del curricolo è una priorità che presenta vantaggi quali la realizzazione della continuità educativa, metodologica e didattica, l'impianto organizzativo unitario, necessario per garantire la continuità dinamica dei contenuti nell'ottimale utilizzazione funzionale delle risorse professionali.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'ampliamento dell'offerta formativa avviene attraverso l'attivazione di progetti integrativi del curricolo ed extra-curricolari e risponde a molteplici esigenze:valorizzare attitudini e potenzialità individuali;assicurare un apprendimento spendibile con titoli certificati;approfondire temi e questioni di attualità culturale;interagire con altre agenzie educative operanti sul territorio;promuovere fruttifere sinergie con istituzioni pubbliche del territorio. Esso si concretizza in varie iniziative tra cui si ricordano: gite e viaggi di istruzione, corso propedeutico di latino per le classi terze, lezioni in compresenza con insegnanti madrelingua, conferenze e incontri formativi su temi di interesse socio-culturale (genitorialità, affettività, alimentazione), attività promosse dalla Questura con interventi sul tema dell'educazione alla legalità, musica di insieme e creazione di una banda della Scuola, laboratorio teatrale bilingue. L'adesione e la partecipazione sempre crescenti a tali iniziative hanno dimostrato la necessità da parte delle famiglie di un'offerta siffatta tale da auspicarne un potenziamento sensibile alle diverse istanze emergenti dalla società e dal contesto di riferimento. A tale proposito, potrebbe essere utile potenziare e calendarizzare le attività proposte sin dall'inizio dell'anno scolastico, discutendo e fissando in sede collegiale impegni precisi in modo da scadenzarli e da garantire una frequenza assidua agli stessi.

Subarea: Progettazione didattica**3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele****3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA**

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova		33,3	38,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline		0	4,8
	Prove svolte in 3 o più discipline		66,7	56,9
Situazione della scuola: FI1M001006	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova		46,7	49,1
	Prove svolte in 1 o 2 discipline		0	2,6
	Prove svolte in 3 o più discipline		53,3	48,3
Situazione della scuola: F11M001006		Prove svolte in 3 o più discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Data la natura comprensiva dell'Istituto, la verticalità del curricolo è una priorità non solo auspicabile ma raggiungibile e costituisce una linea guida nella programmazione didattica, elaborata ad inizio anno dal Consiglio di Classe e dai singoli docenti. La programmazione è caratterizzata da lavoro per classi parallele anche in continuità verticale, dalla definizione collegiale di criteri di valutazione comune per diverse discipline in cui, nell'attribuzione del voto finale, si terrà conto del punto di partenza, dei miglioramenti, dell'impegno e della partecipazione in classe, oltre che del lavoro a casa per l'acquisizione delle competenze. La struttura di classi numericamente adeguate consente di effettuare, non solo all'interno delle ore curricolari, ma anche in orario extrascolastico, un opportuno lavoro di recupero di revisione delle conoscenze. La collaborazione stretta tra docenti consente lo svolgimento della programmazione per classi parallele e un costante monitoraggio del lavoro svolto, in particolare per le aree di italiano-storia-geografia e di matematica-scienze.	La collaborazione tra docenti è condotta in modo assiduo e costante anche se non è normata all'interno di appositi dipartimenti disciplinari: il dialogo e il lavoro parallelo da condursi sugli obiettivi didattici sono affidati alla frequenza e alla sinergia tra gli insegnanti, anche se una più strutturata regimentazione degli stessi e un'articolazione per dipartimenti, per quanto sino ad oggi non ritenuta indispensabile data la natura contenuta dell'Istituto, parrebbero una soluzione più funzionale che snellirebbe anche il lavoro del docente.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curricolo sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


Gli insegnanti usano criteri comuni di valutazione in diversi ambiti sia nella Scuola Primaria sia in quella Secondaria. La valutazione, ottenuta con i vari strumenti di verifica, si fonda sulla reciproca responsabilità fra docenti e studenti; il processo valutativo deve tenere necessariamente conto della partecipazione, dell'impegno, del metodo di studio, del livello d'apprendimento, del progresso e dei problemi personali di ogni alunno. Nella fase finale si terranno presente, oltre agli obiettivi disciplinari conseguiti, anche dello scarto fra situazione iniziale e punto di arrivo e della prestazione globale dell'allievo considerato sempre come persona. La valutazione è prevista con una scansione periodica (mediante interrogazioni, discussioni, interventi personali, compiti in classe, questionari, test, lavori di ricerca e di approfondimento su alcune tematiche), interperiodale (il Consiglio di classe intende predisporre una scheda con i voti da sottoporre all'attenzione delle famiglie a fine novembre e alla fine di marzo, perché i genitori siano a conoscenza del profitto scolastico dei figli) quadrimestrale.

La scuola realizza, alla luce delle situazioni di apprendimento delle singole classi, interventi specifici di recupero e di potenziamento sia in orario curricolare sia extracurricolare.

L'Istituto utilizza solo in parte prove strutturate condotte su classi parallele, soprattutto in ambito matematico e umanistico all'interno della Scuola Secondaria e valutati con criteri condivisi. Le prove di valutazione autentiche che verifichino non solo ciò che lo studente sa, come nella valutazione tradizionale, ma "ciò che sa fare con ciò che sa", ossia con le risorse intellettuali e operative di cui dispone, sono usate soprattutto in ambito scientifico mentre al contrario sono meno presenti in ambito umanistico. In quest'ultimo esse potrebbero essere potenziate e ampliate anche perché, laddove usate, come ad esempio nella stima delle fonti iconografiche storiche, si rivelano molto utili per verificare le competenze dello studente in situazioni operative reali.

I docenti operano adottando una rubrica di valutazione strutturata per la disamina del livello di padronanza di una competenza; essi procedono attraverso criteri di valutazione condivisi collegialmente e codificati in descrittori prestabiliti, anche se una più costante visione e considerazione dei range definiti dalla rubrica stessa potrebbe ridurre al minimo il rischio di discrezionalità, non cedendo comunque ad una valutazione univoca che prescinderebbe dalle esigenze del singolo alunno.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

L'attenzione prestata dall'Istituto alla redazione del curriculum, alla progettazione didattica e alla relativa valutazione appare, complessivamente, costante e personalizzata dai docenti partendo dalle direttive ministeriali di riferimento. L'offerta formativa viene monitorata e ampliata alla luce delle esigenze emergenti e delle possibilità offerte da strutture del territorio che operano in ambito culturale o nell'area dell'educazione intesa in senso etimologico e declinata nelle sue accezioni più diverse (educazione alla legalità, educazione alimentare, educazione affettiva). La collaborazione tra i docenti e il confronto tra gli stessi risulta quotidiano e periodicamente aggiornato collegialmente, anche se esso potrebbe essere comunque potenziabile e migliorabile, particolarmente se normato in ambiti dipartimentali appositi.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard		54,5	35,2
	Orario ridotto		31,8	40,4
	Orario flessibile		13,6	24,4
Situazione della scuola: F11M001006	Orario ridotto			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:FI1M001006 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FI1M001006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente		65,2	76,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente		60,9	43,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante		0	9,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante		8,7	20,7
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante		0	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:FI1M001006 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FI1M001006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente		82,6	73,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente		78,3	66,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante		0	9,3
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante		4,3	11,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante		0	0,4

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Istituto prevede una adeguata e ben distribuita fruizione degli spazi laboratoriali, sia all'interno della Scuola Primaria sia all'interno della Secondaria. In ogni classe sono presenti supporti didattici, una biblioteca di classe e una LIM per ogni aula della Scuola Secondaria. Il laboratorio informatico, dotato di postazioni computer adeguate al numero degli studenti e di una LIM, è comune ai due ordini di scuola. Il laboratorio di arte e immagine è dotato di materiale per le attività espressive e di un videoproiettore ed è usato dagli studenti della Scuola Secondaria. La Scuola Primaria prevede l'opportunità di un servizio mensa, lezioni di educazione motoria, con insegnante diplomata ISEF, attività di informatica, consulenza psicopedagogica.

L'orario definitivo settimanale delle 5 classi della Scuola Primaria è di 30 ore; all'interno di questo orario le maestre suddividono l'attività scolastica nelle varie discipline; per quanto riguarda la lingua inglese è prevista, per un necessario potenziamento, la compresenza fra la maestra titolare e quella di madrelingua, che curerà la produzione orale.

Nella Scuola secondaria, il Consiglio d'Istituto adotta, nell'ambito del regolamento dell'autonomia, un orario delle lezioni distribuito su 5 giorni settimanali. L'orario scolastico risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti e di gestione da parte delle famiglie, offrendo un servizio di pre e post scuola nonché il prolungamento del tempo scuola a giugno.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

A livello di organizzazione degli spazi comuni e dei laboratori, sarebbe opportuna l'istituzione di un nuovo laboratorio di tecnologia. Nonostante l'impegno preso quest'anno per aggiornare la biblioteca della scuola grazie all'acquisto di nuovi volumi, si auspica un ulteriore ampliamento ed utilizzo da parte degli alunni.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>A livello didattico, le lezioni frontali sono ancora lo strumento più applicato in gran parte delle discipline; l'uso costante della Lavagna interattiva multimediale consente tuttavia di unire alla frontalità della lezione l'aspetto euristico dell'apprendimento che potenzia il senso di autoefficacia e di auto efficienza dello studente. L'apprendimento risulta, infatti, più duraturo se l'allievo ha modo di agganciare quanto appreso alla realtà e alla sua sfera quotidiana. La lezione espositiva si vale, inoltre, di un lavoro pianificato in precedenza dal docente e concordato con i colleghi di area, che seleziona i nodi informativi su cui insistere e raccoglie materiale, articolandolo secondo un'opportuna scaletta espositiva; talvolta, prevede la dettatura di appunti e spesso l'uso di materiali strutturati quali brani esemplificativi, schemi, mappe concettuali o organizzatori grafici, validi sussidi audiovisivi o informatici al manuale di studio.</p> <p>La lezione espositiva non si presenta come mera trasmissione frontale di conoscenze ma anzi viene implementata e valorizzata nel suo aspetto dialogico di costruzione del sapere attraverso adeguate tecniche di esposizione che evidenzino i nodi formativi, i collegamenti e le gerarchie intellettuali nella materia oggetto di studio, verificando la comprensione con frequenti domande agli alunni nel corso della lezione, sollecitando chiarimenti e riformulazioni da parte degli studenti.</p>	<p>L'efficacia della lavagna interattiva multimediale, dimostrata dalla pratica d'uso quotidiana nella Scuola Secondaria, pare incentivare un potenziamento della stessa anche nella Scuola primaria che risulta sprovvista solo nelle classi prime e seconde.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:FI1M001006 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: FI1M001006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Un servizio di base		12,7	8,2
Un servizio di base			25,4	24,6
Due servizi di base			28,6	29,1
Tutti i servizi di base			33,3	38,2


3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:FI1M001006 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: FI1M001006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato		85,7	78,1
Un servizio avanzato			11,1	18,2
Due servizi avanzati			1,6	3,4
Tutti i servizi avanzati			1,6	0,2

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola oltre che all'istruzione e all'educazione degli alunni è impegnata in un costante processo di formazione che aiuti l'allievo a diventare un cittadino rispettoso delle regole che disciplinano i rapporti di convivenza civile in una comunità. Il voto di comportamento, o voto di condotta, ha la funzione di registrare e di valutare l'atteggiamento e il comportamento dell'allievo durante la vita scolastica e di suggerirgli un ripensamento di eventuali comportamenti negativi. Nella Scuola Secondaria di primo grado, per norma di legge, la valutazione del comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal Consiglio di Classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente; alla fine del triennio l'alunno, in ambito socio - affettivo - relazionale, deve dimostrare di possedere le seguenti competenze: autocontrollo, attenzione e partecipazione, impegno e responsabilità, metodo e organizzazione del lavoro, motivazione ed interesse.</p> <p>Nell'Istituto non si registrano gravi episodi di comportamento problematico da parte degli studenti: laddove si presenti una seppur debole criticità, i docenti intervengono con azioni interlocutorie e costruttive, ricorrendo soltanto in extremis a provvedimenti sanzionatori. L'attenzione all'aspetto relazionale e il costante dialogo con gli allievi si sono ad oggi dimostrati efficaci.</p>	<p>Nell'ottica dello sviluppo dell'etica della responsabilità da parte degli studenti, l'Istituto potrebbe affiancare alle azioni educative condotte costantemente in tal senso anche l'assegnazione di ruoli e responsabilità affidati agli allievi per la cura degli spazi comuni per implementare per via deduttiva il rispetto dell'ambiente della comunità.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Per una corretta autovalutazione dell'Istituto, i docenti sono stati coinvolti nella compilazione di un questionario che testasse l'efficacia dell'organizzazione scolastica nei suoi vari aspetti: dall'analisi di tali dati, emerge che il giudizio espresso dai docenti sulla gestione degli Organi Collegiali è complessivamente positivo, che l'attività del Consiglio di Classe risulta, il più delle volte, efficace soprattutto nell'elaborazione del progetto educativo-didattico e nell'analisi e intervento degli/sugli alunni in difficoltà. Per quanto riguarda la gestione e l'organizzazione dell'Istituto, i docenti concordano nel ritenere che le decisioni siano assunte in modo chiaro ed univoco, che sia soddisfacente la condivisione delle iniziative e la collaborazione con i colleghi, che il supporto fornito dalla segreteria amministrativa e didattica sia buono, che i genitori siano attivamente coinvolti nell'attività scolastica. Laddove si passi ad esaminare le tipologie di lezione adottate dai docenti, si nota un uso ampio della lezione espositiva con uso di materiali strutturati o sussidi; ciò non esclude il ricorso a lezioni dialogiche, a lavoro strutturato per gruppi e ad attività di laboratorio. Il lavoro degli alunni risulta suddiviso, a seconda delle esigenze didattiche, in studio autonomo, lavoro a casa, lavoro guidato in classe ed è sottoposto a verifiche orali o scritte tese sia all'approfondimento e rinforzo di conoscenze sia al potenziamento individuale. Infine, nell'area dedicata alla disamina delle capacità progettuali e relazionali, se i docenti appaiono soddisfatti del monitoraggio dei processi attivati, dei risultati conseguiti dagli alunni e delle relazioni con i colleghi, essi concordano nel ritenere che sia utile individuare un gruppo di docenti che promuova, all'interno dell'Istituto, azioni innovative con ricadute positive sulla comunità scolastica.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti dell'Istituto Alfani, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente sull'inclusione scolastica, elaborano un percorso calibrato sulle esigenze di alunni e studenti con BES senza sostegno, redigono PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni portatori di bisogni educativi speciali, operando in sinergia con la famiglia e con gli specialisti competenti. In tal senso, i docenti, riuniti nel Consiglio di Classe, possono assumere determinazioni sull'assunzione di misure compensative e dispensative, sulla base dell'analisi della certificazione prodotta dalle famiglie e di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico.</p> <p>L'Istituto Alfani non presenta una percentuale significativa di alunni immigrati, ma accoglie, anche ad anno scolastico iniziato, allievi provenienti da paesi stranieri che sono stati adottati da famiglie italiane o che, a diverso titolo, sono presenti nel paese. In questi casi, poiché i soggetti necessitano di alfabetizzazione in italiano come L2, e provengono da culture diverse, la scuola mette in atto il protocollo di accoglienza, deliberato dal Collegio dei Docenti e la sua adozione consente di mettere in atto quanto indicato nelle "Linee guida" strutturate dal Ministero dell'Istruzione. A causa di una sempre più cospicua presenza di utenza straniera, ha reso necessario istituire dei corsi di alfabetizzazione a vari livelli.</p>	<p>Il numero degli studenti stranieri non completamente padroni della lingua italiana ha sinora reso soddisfacente l'applicazione del protocollo di accoglienza e del laboratorio di alfabetizzazione allestiti all'interno dell'Istituto. Tuttavia, una sempre più cospicua presenza di utenza straniera, prevedibile in base ai recenti mutamenti sociali, spinge a considerare l'opportunità di ampliare tale offerta formativa, rendendola più sistemica e sinergica grazie alla collaborazione attiva e costante di tutti i docenti presenti nel Consiglio di classe di riferimento. In tal modo, gli alunni potranno conseguire più velocemente ed efficacemente non soltanto la padronanza della lingua italiana ma anche quella del lessico specifico delle singole discipline. Per tale motivo sarebbe auspicabile che la Commissione di alfabetizzazione programmasse un percorso e costruisse prove strutturate per livelli al fine di elaborare lezioni specifiche, per gruppi dello stesso livello, affinché gli alunni L2 acquisiscano le competenze base della lingua italiana e specifica delle discipline.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:FI1M001006 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FI1M001006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente		47,8	47,5
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante		0	17,4
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante		39,1	39,8
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante		56,5	63,3
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante		34,8	36,7
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante		65,2	61,4
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante		73,9	60
Altro	Dato mancante		0	4,6

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)


L'Istituto, rispettando i principi cristiani della sua fondazione,   particolarmente sensibile all'attivit  di inclusione, coinvolgendo in essa, laddove sia possibile, tutti i soggetti interessati (docenti, tutor, famiglie, enti locali, associazioni di volontariato), compreso il gruppo dei pari.

La natura specifica di tale processo di apprendimento necessita un costante monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi previsti ed un'eventuale rimodulazione degli stessi: per fare ci , il docente coordinatore di classe si incarica di aggiornare i traguardi di apprendimento in occasione dei Consigli di classe e, laddove necessario, in occasioni create ad hoc per poter, eventualmente, rimodulare gli stessi, previa informazione della famiglia e degli organi preposti. Gli interventi realizzati dall'Istituto, con obiettivi definiti e operazionalizzabili, si rivelano efficaci per la maggior parte degli alunni interessati. Per favorire il recupero di eventuali lacune didattiche, l'Istituto organizza attivit  pomeridiane di ripasso e consolidamento, destinate agli studenti della Scuola secondaria di primo grado.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Parrebbero auspicabili attivit  di potenziamento destinate a studenti particolarmente meritevoli o con particolari attitudini disciplinari da realizzarsi non soltanto in orario curricolare, come di fatto avviene, ma anche in orario extracurricolare per ottimizzare le qualit  degli allievi e i loro interessi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6 -
	
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Data la natura calasanziana dei principi che ispirano l'attività didattica dell'Istituto, l'inclusione, l'individuazione di percorsi adatti a bisogni educativi speciali degli alunni, che si rivelano sempre maggiori e numericamente significativi all'interno del panorama scolastico, nonché il recupero degli studenti con maggiori difficoltà di apprendimento, sono una priorità che orienta la programmazione e la prassi didattica.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:FI1M001006 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FI1M001006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente		82,6	88,4
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente		73,9	79,7
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente		95,7	89
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente		91,3	81,3
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente		73,9	74,3
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente		43,5	61
Altro	Dato mancante		8,7	11,8

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La continuita' educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro e' garanzia imprescindibile per un percorso di apprendimento che tenga in dovuta considerazione le esigenze, le caratteristiche e le potenzialita' dello studente per valorizzarle al meglio nell'iter formativo. In tale prospettiva, l'Istituto Alfani provvede, all'inizio di ogni anno scolastico, a riunione collegiali tra docenti della Scuola primaria e della Scuola secondaria di primo grado. Qualora gli studenti giungano nell'Istituto da Scuole dell'infanzia o primarie del territorio e non da quelle interne, la Dirigenza e gli insegnanti coordinatori delle singole classi provvedono a contattare i docenti della scuola di provenienza per aggiornarsi debitamente sul retroterra dell'alunno e sulle caratteristiche del suo profilo. Le informazioni reperite vengono poi discusse ed elaborate con l'intero corpo docente. Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono condotti, dunque, all'insegna della verticalita' del curricolo, potenziando quanto pu' possibile la sinergia tra i docenti dei diversi ordini di scuola nel comune intento di ottimizzare l'apprendimento degli studenti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Potrebbe essere migliorabile l'attivita' di monitoraggio della soddisfazione rispetto agli studi secondari di secondo grado scelti dagli studenti in uscita.

Subarea: Orientamento**3.4.b Attivita' di orientamento****3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA**

Istituto:FI1M001006 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FI1M001006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente		78,3	78,4
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Presente		21,7	55,2
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente		47,8	53,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente		87	84
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente		21,7	28,2
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente		65,2	55
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente		47,8	54,4
Altro	Dato mancante		4,3	10

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Istituto provvede, per gli allievi in uscita dal ciclo di studi della Scuola secondaria di primo grado, a un'attività di orientamento che supporti l'alunno nella scelta dell'Istituto Secondario di secondo grado da frequentarsi, inducendolo alla conoscenza del sé, a una valutazione critica e oggettiva dei propri desideri e delle proprie potenzialità, a una scelta quanto più possibile matura e consapevole. L'orientamento si articola in una serie di incontri collettivi di riflessione all'interno della classe, stimolando il confronto tra gli alunni e poi si struttura in momenti di approfondimento singolo, condotti da un docente esperto con gli studenti e con le famiglie. La maggior parte degli studenti e delle famiglie si dimostra concorde con il giudizio orientativo espresso dall'Istituto e lo rivela adottandolo nella scelta della Scuola secondaria di secondo grado.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Un maggiore monitoraggio del grado di soddisfazione rispetto agli studi secondari di secondo grado scelti dagli studenti in uscita potrebbe rivelarsi un'interessante conferma della validità sul lungo termine del consiglio orientativo espresso dall'Istituto.


Subarea: Alternanza scuola - lavoro**Domande Guida**

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto provvede, per gli allievi in uscita dal ciclo di studi della Scuola secondaria di primo grado, a un'attività di orientamento che supporti l'alunno nella scelta dell'Istituto Secondario di secondo grado da frequentarsi, inducendolo alla conoscenza del sé, a una valutazione critica e oggettiva dei propri desideri e delle proprie potenzialità, a una scelta quanto più possibile matura e consapevole. L'orientamento si articola in una serie di incontri collettivi di riflessione all'interno della classe, stimolando il confronto tra gli alunni e poi si struttura in momenti di approfondimento singolo, condotti da un docente esperto con gli studenti e con le famiglie. La maggior parte degli studenti e delle famiglie si dimostra concorde con il giudizio orientativo espresso dall'Istituto e lo rivela adottandolo nella scelta della Scuola secondaria di secondo grado.	Un maggiore monitoraggio del grado di soddisfazione rispetto agli studi secondari di secondo grado scelti dagli studenti in uscita potrebbe rivelarsi un'interessante conferma della validità sul lungo termine del consiglio orientativo espresso dall'Istituto.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

L'attività di continuità e orientamento condotta all'interno dell'Istituto appare abbastanza positiva, in quanto improntata ad una verticalità del sapere, ad un'interazione tra i docenti, indispensabile in tal senso, ad un ascolto attivo e ad una guida consapevole degli studenti nel loro processo di orientamento. Potrebbe essere migliorabile l'attività di monitoraggio della soddisfazione rispetto agli studi secondari di secondo grado scelti dagli studenti in uscita.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione educativa dell'Istituto Alfani, condivisa dai docenti e dalle famiglie, è centrata sul binomio "Pietà e Lettere", secondo l'insegnamento calasanziano. Pietà come educazione alla fede, all'evangelizzazione, alla verità di Dio. Lettere come conoscenze acquisite con la ragione, per la promozione umana dell'uomo, la ricerca di un sapere critico delle cose, della storia e dell'animo umano aperto al trascendente. Con la sua attività didattica, la scuola vuole educare a un lavoro sistematico dove l'apprendimento diviene luogo di comunicazione per approfondimenti sulla natura e la scienza, sull'uomo e la letteratura, sulle vicende umane e la storia, sulla verità aperta al trascendente e la filosofia. La scuola è anche luogo di comunione di persone, alunni, genitori, insegnanti, personale non docente, che nel cammino quotidiano si identificano in una comunità: la comunità educante, attiva non solo nelle due agenzie formative di riferimento ma anche nel territorio. Poiché la scuola non può prescindere dalla collaborazione delle sue varie componenti nella società, l'Istituto dei Padri Scolopi è attento alla realtà circostante, particolarmente in due direzioni: nei riguardi della società contemporanea, valorizzando il primato della persona nella sua dimensione sociale, e nei riguardi della famiglia, parte integrante dell'opera educativa della scuola.</p>	<p>La missione dell'Istituto, ben chiara e condivisa tra docenti e famiglie, è resa nota ad inizio anno attraverso la firma del patto educativo e di corresponsabilità; potrebbe essere utile un aggiornamento sui risultati raggiunti dalla comunità educante attraverso un incontro plenario durante l'anno scolastico.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Sotto il profilo gestionale e organizzativo, l'Istituto si vale di appositi organi per definire e monitorare i propri obiettivi. Il Collegio dei Docenti stabilisce l'impostazione delle valutazioni degli studenti, individua le modalità di lavoro degli alunni, progetta i contenuti del curricolo, sceglie le attività per ampliare l'offerta formativa, coordina l'elaborazione dei metodi didattici e valuta la programmazione degli obiettivi da perseguire da parte del GLI, verificando al termine dell'anno scolastico i risultati raggiunti. Il Consiglio di Istituto ha il compito di definire i criteri per la formazione delle classi e definisce l'articolazione oraria. Il Consiglio di classe, oltre a stabilire l'impostazione della valutazione degli alunni e a scegliere le modalità di lavoro degli stessi, collabora a individuare le attività atte ad ampliare l'offerta formativa. Infine, gruppi di lavoro costituiti da docenti progettano i contenuti del curricolo, ne garantiscono la verticalità, garantiscono la continuità stabilendo competenze in ingresso e in uscita degli studenti tra insegnanti di differenti livelli di scuola, monitorano le azioni intraprese dalla scuola per il conseguimento degli obiettivi individuati, si occupano dell'accoglienza, dell'orientamento, dell'inclusività.</p>	<p>Compatibilmente con i molteplici impegni scolastici, un confronto collegiale in itinere, nelle principali scadenze dell'anno scolastico, potrebbe costituire una buona pratica per valutare in corso d'opera lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi da perseguirsi.</p>
---	---

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per valutare correttamente il grado di soddisfazione dei docenti nei confronti dell'Istituto, è stato somministrato loro un questionario predisposto dal Nucleo di autovalutazione e strutturato in cinque macroaree: organizzazione, valutazione del Consiglio di classe, gestione e organizzazione dell'Istituto, stili di insegnamento, capacità progettuale e relazionale. Dall'analisi di tali dati emerge che il giudizio espresso dai docenti sulla gestione degli Organi Collegiali è complessivamente positivo, che i motivi di discussione tra docenti compaiono più frequentemente nella disamina di casi problematici e nella valutazione del comportamento degli alunni, che l'attività del Consiglio di Classe risulta, il più delle volte, efficace soprattutto nell'elaborazione del progetto educativo-didattico e nell'analisi e intervento degli/sugli alunni in difficoltà. Per quanto riguarda la gestione e l'organizzazione dell'Istituto, i docenti concordano nel ritenere che le decisioni siano assunte in modo chiaro ed univoco, che sia soddisfacente la condivisione delle iniziative e la collaborazione con i colleghi, che il supporto fornito dalla segreteria amministrativa e didattica sia buono, che i genitori siano attivamente coinvolti nell'attività scolastica. In questo anno si sono formate delle commissioni che si occupano di aspetti specifici nell'organizzazione di progetti.</p>	<p>Nell'area dedicata alla disamina delle capacità progettuali e relazionali, se i docenti appaiono soddisfatti del monitoraggio dei processi, concordano nel ritenere che sia positiva la predisposizione di docenti con mansioni specifiche a livello gestionale, che possano affiancare l'attività del Dirigente Scolastico e che sia utile, inoltre, individuare un gruppo di docenti che promuova, all'interno dell'Istituto, azioni innovative con ricadute sulla comunità scolastica.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Data la natura paritaria dell'Istituto, la maggior parte delle entrate del bilancio è costituita dalle rette pagate dalle famiglie e le risorse sono erogate dall'Ente Gestore della Provincia dei Padri Scolopi. Ad inizio dell'anno scolastico, viene redatto un preventivo di spesa per la gestione del personale e delle strutture mentre i progetti didattici, gestionali, come la manutenzione degli edifici e l'adeguamento tecnologico, sono a carico dell'Istituto.</p>	<p>La natura paritaria dell'Istituto determina la qualità delle spese della scuola, che molto spesso sono gravose per il bilancio. Esse, tuttavia, vengono affrontate con regolarità per garantire le necessarie infrastrutture e attività didattiche: per alleviare tale sforzo potrebbe essere auspicabile un aumento, seppur minimo, dell'investimento statale.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le priorità dell'orientamento scolastico sono ben definite dalla scuola e condivise dalle famiglie e dal territorio. La scuola monitora l'efficacia della sua azione per poterla eventualmente calibrare e migliorare, dividendo responsabilità e compiti all'interno dell'organico.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:FI1M001006 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: FI1M001006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	0		3,88	3,77

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:F11M001006 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: F11M001006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	Dato mancante		0,25	0,66
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	Dato mancante		0,16	0,22
Aspetti normativi	Dato mancante		0,97	0,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	Dato mancante		0,46	0,44
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	Dato mancante		0,15	0,25
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	Dato mancante		0,26	0,41
Inclusione studenti con disabilità e DSA	Dato mancante		0,79	0,67
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	Dato mancante		0,08	0,03
Temi multidisciplinari	Dato mancante		0,28	0,24
Lingue straniere	Dato mancante		0,08	0,17
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	Dato mancante		0,21	0,2
Orientamento	Dato mancante		0,1	0,06
Altro	Dato mancante		0,48	0,41

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I docenti dell'Istituto partecipano varie volte nel corso dell'anno a corsi di formazione organizzati dalla Fidae Toscana e tenuti da specialisti che si occupano di diverse tematiche didattiche e/o relazionali. I costi di partecipazione a tali corsi sono interamente sostenuti dall'Istituto, che incoraggia la frequenza dei docenti, in particolare di quelli che hanno in carico il numero più consistente delle ore curricolari, alle suddette iniziative di aggiornamento, con particolare attenzione per quelle dedicate ai bisogni educativi speciali. Questa formazione ha ricadute positive sull'attività ordinaria dell'Istituto nella misura in cui i docenti che provvedono a tale aggiornamento mettono il proprio sapere a disposizione del Consiglio di classe in cui operano, costituendo gruppi di lavoro ad hoc.	Le iniziative di formazione per i docenti sono facoltative: se la partecipazione ad esse coinvolgesse un maggior numero, se non la totalità dei docenti, in particolare su temi sensibili quali il trattamento normativo e legislativo in merito ai bisogni educativi speciali, la ricaduta positiva potrebbe essere significativa.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto raccoglie le competenze del personale: i loro curricula, i corsi di formazione e di perfezionamento da essi frequentati e le relative esperienze formative. Le risorse umane sono preziose fonti di arricchimento grazie al confronto tra i docenti, che portano all'interno del lavoro didattico e relazionale le proprie competenze, usandole nella concretezza del lavoro quotidiano. L'Istituto utilizza i saperi dei docenti assegnando loro incarichi specifici in base alle singole abilità.	Una maggiore suddivisione dei compiti tra il personale, debitamente rendicontata, potrebbe garantire una più equa e proficua ripartizione del lavoro tra i docenti e una conseguente ottimizzazione nella gestione del personale.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Data la dimensione contenuta dell'Istituto, viene incentivata la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro, per lo più strutturati in maniera spontanea, su tematiche diverse quali la decisione e la ratifica di criteri di valutazione comuni, la stesura di un curriculum verticale nell'ottica della continuità didattica, di competenze in ingresso e in uscita degli allievi, la redazione del protocollo di accoglienza per alunni stranieri, del POFT e del PAI. I gruppi di lavoro si occupano inoltre di mantenere e potenziare i rapporti di interazione con il territorio, valorizzando una positiva sinergia con esso. I suddetti gruppi di lavoro producono materiali utili per l'Istituto, che mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione e l'uso di materiali didattici.	L'Istituto sostiene e promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro che possano migliorare la qualità della didattica, anche sotto il profilo delle relazioni e dell'attenzione alla specificità dei bisogni educativi speciali. In tal senso, sarebbe auspicabile una maggiore partecipazione di tutti i docenti a tali iniziative, affinché i saperi fossero il più possibile condivisi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	 4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto sostiene e promuove la partecipazione dei docenti a iniziative formative che possano migliorare la qualità della didattica, anche sotto il profilo delle relazioni e dell'attenzione alla specificità dei bisogni educativi speciali. Le proposte formative rispondono ai bisogni dei docenti, anche se sarebbe auspicabile una maggiore partecipazione.

La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nell'Istituto sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono inoltre presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi e i materiali didattici a disposizione sono pienamente adeguati.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete		58,3	65,7
	1-2 reti		36,1	26,8
	3-4 reti		2,8	5,9
	5-6 reti		2,8	1
	7 o piu' reti		0	0,6
Situazione della scuola: FI1M001006		1-2 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila		91,7	90,1
	Capofila per una rete		8,3	8,6
	Capofila per più reti		0	1,3
	n.d.			
Situazione della scuola: F11M001006	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura		60	45
	Bassa apertura		3,3	2,2
	Media apertura		10	10,5
	Alta apertura		26,7	42,3
	n.d.			
Situazione della scuola: F11M001006	Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:F11M001006 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: F11M001006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	0		11,1	20,3
Regione	1		16,7	14,5
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0		16,7	16,9
Unione Europea	0		0	4,9
Contributi da privati	0		19,4	8,1
Scuole componenti la rete	0		30,6	30,1

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:FI1M001006 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: FI1M001006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0		51,4	66,2
Per accedere a dei finanziamenti	0		54,2	66,7
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1		87,5	93,9
Per migliorare pratiche valutative	0		52,8	68,5
Altro	0		52,8	68,6

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:FI1M001006 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: FI1M001006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0		5,6	16,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	1		5,6	11,2
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0		33,3	37,7
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0		2,8	14
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0		19,4	19
Progetti o iniziative di orientamento	0		0	6,5
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0		2,8	5,7
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0		25	13,2
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0		5,6	1
Gestione di servizi in comune	0		5,6	3,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0		2,8	4,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0		16,7	22,9
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0		11,1	6,5
Valorizzazione delle risorse professionali	0		0	1,6
Altro	0		5,6	6,5

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo		15,5	34,1
	Bassa varietà (da 1 a 2)		28,2	27,2
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)		49,3	31,4
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)		7	6,8
	Alta varietà (piu' di 8)		0	0,5
Situazione della scuola: F11M001006	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:FI1M001006 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: FI1M001006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato mancante		27,8	17,5
Universita'	Presente		47,2	33,3
Enti di ricerca	Dato mancante		0	4
Enti di formazione accreditati	Dato mancante		19,4	22,5
Soggetti privati	Dato mancante		16,7	11
Associazioni sportive	Dato mancante		37,5	27,5
Altre associazioni o cooperative	Presente		37,5	35,3
Autonomie locali	Presente		59,7	31,2
ASL	Presente		19,4	14,7
Altri soggetti	Presente		5,6	10,2

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:FI1M001006 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: FI1M001006	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente		54,2	39,6

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:FI1M001006 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: FI1M001006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	41,1764705882353		43,41	40,33

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto, trovandosi in un Comune, collabora in modo attivo e positivo con le varie realtà pubbliche operanti sul territorio: in particolare, con il Comune e le iniziative culturali e di solidarietà da esso proposte, con la Biblioteca Ragionieri che organizza a scadenze periodiche incontri di approfondimento su temi di rilevanza sociale o argomenti storico-letterari. Stimoli e offerte validi sono anche forniti dal Cinema Grotta, che si presta a cineforum di valore pedagogico e celebrazioni commemorative e dal Teatro della Limonaia. Da quest'anno, con lo scopo di favorire e incrementare la pratica della lettura, è stato organizzato un mercatino dei libri in collaborazione con la libreria Liblab. Tale sinergia permette sia a livello di Scuola primaria sia di Scuola Secondaria una positiva ricaduta didattica, consentendo di portare il sapere fuori dalle aule scolastiche, declinandolo nelle sue diverse accezioni.</p> <p>L'Istituto è parte di una rete di scuole e collabora con varie associazioni dello stesso tra cui cooperative operanti nell'area (me&te); ha stipulato convenzioni con ASL per l'inserimento socio-lavorativo delle persone disabili, ha sottoscritto una convenzione con l'Università di Firenze per tirocinanti, una per l'alternanza scuola-lavoro con le scuole secondarie di secondo grado del territorio e una con il Comune per l'utilizzo della palestra esterna.</p>	<p>L'Istituto partecipa attivamente alla vita del territorio in cui opera e collabora con vari soggetti esterni, contribuendo così a migliorare la qualità dell'offerta formativa. Tale rapporto è comunque da ritenersi sempre implementabile, in specie con i soggetti istituzionali che, a vario titolo, operano nel Comune.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione		14,9	18,6
	Medio - basso livello di partecipazione		11,9	23
	Medio - alto livello di partecipazione		43,3	40,7
	Alto livello di partecipazione		29,9	17,6
Situazione della scuola: FI1M001006 %	Medio - alto livello di partecipazione			

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?


Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?

La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?

La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sono parte attiva e integrante del progetto educativo dell'Istituto: in tal senso, esse sono coinvolte spesso nella condivisione di interventi formativi e nelle iniziative organizzate dai docenti. I genitori degli allievi sono convocati, all'inizio dell'anno scolastico, ad una riunione plenaria, per ordine di Scuola, in cui i docenti illustrano i cardini del Regolamento d'Istituto e del Patto di corresponsabilità. Le famiglie devono sottoscrivere i documenti, certificando così la loro adesione ai parametri formativi ed educativi indicati negli stessi.</p> <p>Inoltre, l'Istituto organizza, con scadenze periodiche, incontri rivolti ai genitori su diversi temi di rilevanza educativa, con particolare attenzione alle problematiche della genitorialità, dell'affettività, della gestione e dello sviluppo delle relazioni dei giovani tra pari e con adulti di riferimento. Dal questionario somministrato alle famiglie dal Nucleo di Autovalutazione, è emersa una generale soddisfazione dell'utenza in merito alla qualità dell'insegnamento, all'efficienza. E' stato introdotto il registro elettronico, strumento ben accolto dai genitori, per una puntuale e precisa comunicazione docente- genitore, privilegiando sempre il colloquio ad personam. Il sito della scuola viene costantemente aggiornato sulle attività effettuate dalle varie classi di ogni ordine.</p>	<p>Alcune aree potenziabili nel rapporto scuola-famiglia risultano quelle relative ai servizi pre e post attività didattica e qualche sollecitazione interviene anche, seppur in maniera inferiore, a riferimento al potenziamento della comunicazione informatica .</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto partecipa attivamente alla vita del territorio in cui opera e collabora con vari soggetti esterni, contribuendo così a migliorare la qualità dell'offerta formativa. Il dialogo scuola-famiglia è un canale aperto e ricco di scambi costanti, potenziando la collaborazione tra le due agenzie educative di riferimento per l'ottimale formazione dell'alunno. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di varie iniziative .

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Migliorare la media aritmetica del voto conseguito dagli alunni in uscita dalla Scuola secondaria di primo grado	Migliorare la media aritmetica del voto conseguito dagli alunni in uscita di almeno 0,5 decimi sulla base dei risultati conseguite nelle Prove Invalsi
		Potenziare significativamente le competenze acquisite in area logico-matematica dagli alunni nel quinquennio della Scuola Primaria	Migliorare la media aritmetica del voto conseguito dagli alunni di almeno 0,5 decimi sulla base dei risultati conseguite nelle Prove Invalsi
		Alla luce del curriculum verticale e dei risultati scolastici, procedere alla redazione e applicazione di griglie valutative condivise.	Utilizzo condiviso di griglie di valutazione precedentemente concordate.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Incoraggiare un ambiente di apprendimento positivo e resiliente	Formulare, all'interno del voto di comportamento, un indicatore specifico che valuti la capacità di inclusione degli alunni
	Risultati a distanza		


Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)


L'Istituto si propone di migliorare sensibilmente la media aritmetica dei risultati scolastici conseguiti dagli alunni della Scuola Secondaria in uscita dal ciclo di istruzione in quanto ritiene che la formazione acquisita dagli allievi durante questo triennio sia fondamentale e imprescindibile base didattica per il ciclo di studi superiore. Inoltre, nella medesima prospettiva di un sapere verticale e di un continuum didattico, si propone di potenziare significativamente le competenze acquisite in area logico-matematica dagli alunni nel quinquennio della Scuola Primaria.

Nondimeno, appare auspicabile una fruizione più condivisa di griglie valutative, che incoraggino una maggiore omogeneità nelle valutazioni per classi parallele.

Formulare, all'interno del voto di comportamento, un indicatore specifico che valuti la capacità di inclusione degli alunni rispetto a compagni con bisogni educativi speciali pare funzionale a veicolare l'importanza che la Scuola, intesa nella sua valenza di formazione non soltanto didattica ma latamente educativa, riconosce a tale competenza sociale e civica.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
 Curricolo, progettazione e valutazione	Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi per la matematica e l'italiano nella Scuola primaria e Secondaria

	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	Potenziare le competenze sociali e civiche degli alunni, con particolare riguardo alla sfera dell'inclusione
	Continuita' e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi per la matematica e l'italiano nella Scuola primaria e Secondaria favorirebbe un giudizio meno soggetto a fluttuazioni e potenzierebbe, nell'ottica già adottata del curricolo verticale, non solo una continuità dei saperi ma anche dei giudizi.

Potenziare le competenze sociali e civiche degli alunni, con particolare riguardo alla sfera dell'inclusione, appare indispensabile, anche nell'ottica delle competenze europee: la creazione di una classe resiliente, capace di ascolto attivo e di inclusione dell'altro da sé, non può prescindere dalla partecipazione dei docenti a corsi di formazione e di aggiornamento, dedicati alle strategie didattiche e alla didattica speciale.